



Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Archivio Istituzionale dei prodotti della ricerca

Patrimonio costruito come risorsa culturale : esperienze didattiche di restauro architettonico

This is the peer reviewed version of the following article:

Original

Patrimonio costruito come risorsa culturale : esperienze didattiche di restauro architettonico / Maniaci, A..
- (2018), pp. 220-221. (UN PAESE CI VUOLE STUDI E PROSPETTIVE SUI CENTRI ABBANDONATI E IN VIA DI
SPOPOLAMENTO ONE NEEDS A TOWN STUDIES AND PERSPECTIVES FOR ABANDONED OR DEPOPULATED
SMALL REGGIO CALABRIA 6-8/11/2018).

Availability:

This version is available at: <https://hdl.handle.net/20.500.12318/21064> since: 2020-12-14T09:46:22Z

Published

DOI: <http://doi.org/>

Terms of use:

The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website

Publisher copyright

This item was downloaded from IRIS Università Mediterranea di Reggio Calabria (<https://iris.unirc.it/>) When citing, please refer to the published version.

(Article begins on next page)

Una via per la conservazione di un patrimonio architettonico naturale, come quello dei borghi ancora esistenti in Aspromonte, può essere solo quella di una messa a sistema di nuove funzioni che riguardino il campo della conoscenza, della lettura, del rilievo, della permanenza del segno; unite a una politica di valorizzazione, con nuove possibili funzioni che pongano al centro delle azioni di tutela i manufatti architettonici, testimoni di identità materiali, decorative e architettoniche. «Il paesaggio è il luogo in cui la storia si incontra con il lavoro e la natura con la cultura. I borghi possono essere libri viventi in cui le civiltà hanno scritto la loro storia, sono il prodotto dell'identità di una comunità e al tempo stesso sono anche generatrici di appartenenza». Fare sistema per connettere, valorizzare, comunicare, memorie e conoscenze attraverso una rete di laboratori e luoghi per comunicare la memoria, la cultura, l'immagine, gli antichi saperi, gli scenari, i paesaggi. In questa prospettiva oltre le nozioni di tutela, di salvaguardia e di valorizzazione di un patrimonio prezioso, i borghi devono porsi al centro di un processo che parta da un'ampia conoscenza di tutta la cultura materiale e immateriale esistente, da far vivere, conservare ma soprattutto innovare, con la conservazione, il restauro e la valorizzazione. Luoghi dove l'apprendimento e la conoscenza dell'identità, siano veicoli per la trasmissione di un sapere materiale e immateriale depositario dell'identità del territorio. La realizzazione di nuove funzioni alle quali destinare i paesi abbandonati o in via di abbandono può rappresentare, perciò, una fondamentale sperimentazione in una visione, allo stesso tempo, di cura del "luogo storico" e di fruizione dello stesso. Il restauro dei borghi quindi restituisce il valore a un sito dimenticato, trascurato, cui dare nuovo impulso con i principi della conservazione del paesaggio storico e della cultura materiale. Tra i borghi studiati, è il borgo antico di Precacore, vicino Samo, in provincia di Reggio Calabria. Allo stato attuale il borgo e l'intera area, versano in uno stato di particolare degrado. Il progetto di restauro costituisce, il primo passo per elaborare un progetto di restauro conservativo, e al contempo innovativo e di valorizzazione dell'esistente e della sua fruizione sostenibile, tenendo conto di una forte caratterizzazione identitaria da non perdere.

Some Reflections on Protection and Reuse of an Ancient Village in Calabria

A way for the conservation of a natural architectural heritage, such as that of the villages still existing in Aspromonte, can only be that of a system of new functions concerning the field of reading knowledge, reading, and the importance of the permanence of the sign; combined with a policy of enhancement, with new possible functions that place at the center of the actions of protection architectural artifacts, witnesses of material decorative and architectural identities. «The landscape is the place where history meets with work and nature with culture. The villages can be living books in which the civilizations have written their history, are the product of the identity of a community and at the same time are also generators of belonging». Making system to connect, enhance, communicate, memories and knowledge through a network of laboratories and places to communicate memory, culture, image, ancient knowledge, scenarios, landscapes. In this perspective, beyond the notions of protection, safeguard and enhancement of a precious heritage, the village must put themselves at the center of a process that starts from an extensive knowledge of all existing material and immaterial culture, to be lived, preserved but above all innovating with heritage, restoration and enhancement. Places where learning and knowledge of identity are vehicles for the transmission of a material and immaterial knowledge of the identity of the territory. The realization of new functions to be allocated to be abandoned countries came therefore represent a fundamental experimentation in a vision, at the same times, of taking care of the "historical places" and of its fruition. The restoration of the village then returns the value to a forgotten, neglected site to give new impetus to the principles of conservation of the historical landscape and of the material culture. Among the villages studied in particular, the ancient village of Precacore, near Samo, in the province of Reggio Calabria. The current state of the village and of the entire area, of considerable historical and architectural interest, is particularly degrading. The restoration project foresees the urban fabric relief, on the one hand to first step to elaborate

a certainly conservative restoration project, but at the same time projected towards a project of architecture and enhancement of the existing and its sustainable use, keeping account of a strong identity characterization not to be missed.

Bibliografia | Bibliography

CARBONARA 1996 - G. CARBONARA (a cura di), *Trattato di restauro architettonico*, XII voll. e aggiornamenti, Utet, Torino 1996 I ed. ristampa 2004. COLISTRA 2001 - D. COLISTRA (a cura di), *Le città abbandonate nella Calabria*, edizioni Kappa, Roma 2001. LEAR 1992 - E. LEAR, *Diari di viaggio in Calabria e nel Regno di Napoli*, Editori riuniti, Roma 1992. MANIACI 2004 - A. MANIACI, *Autenticità: limiti e problematiche del progetto di conservazione*, in S. VALTIERI (a cura di), *Della bellezza ne è piena la vista, Restauro e conservazione alle latitudini del mondo nell'era della globalizzazione*, Nuova Argos, Roma 2004, pp. 396-403. MUSSO 2016 - S.F. MUSSO, *Recupero e restauro degli edifici storici, Guida pratica al rilievo e alla diagnostica*, IV edizione aggiornata e ampliata, EPC Editore, Roma 2016. AA.VV. 2005 - AA.VV., *Terremoti in Calabria e in Sicilia fra fine '600 e inizi '900: politiche, piani e interventi di ricostruzione. Saggi e documenti*, numero monografico di «Storia Urbana», XXVIII (2005), 106-107. Figura 1. Precacore, ruderi con vista su Samo (foto D. Bramato) Figura 2. Precacore, edifici restaurati (foto D. Bramato) Figura 3. Precacore, veduta (foto D. Bramato) [*Un Paese ci vuole* - 219]



Figura 1. Precacore, ruderi con vista su Samo (foto D. Bramato)

Figura 2. Precacore, edifici restaurati (foto D. Bramato)





Figura 3. Precacore, veduta (foto D. Bramato)